

CXV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1950**Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 10,30.

MASIA, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sulla cessazione dell'attività dell'E.R.L.A.A.S.

BROTZU, Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, dopo aver ricordato le sue dichiarazioni dell'altro ieri sui provvedimenti da predisporre in conseguenza della cessazione dell'attività dell'E.R.L.A.A.S., osserva che tali dichiarazioni, per il modo in cui sono state riportate dalla stampa e dalla radio, hanno dato luogo a giudizi poco favorevoli sulla campagna dell'E.R.L.A.A.S. Probabilmente questi giudizi sono da attribuire ad una incompleta valutazione dell'opera dell'E. R. L. A. A. S., che può essere divisa in due attività principali, intimamente legate fra di loro.

La prima è la lotta antimalarica. Nessuno può ignorare che la malaria è scomparsa. Di fronte alle decine di migliaia di casi di primitiva e di recidiva del passato stanno i pochi casi di recidiva di oggi. L'implacabile nemica di tutte le manifestazioni del popolo sardo, da quelle agricole a quelle industriali, da quelle del commercio a quelle dello spirito, è veramente vinta. Nessuno può negare all'E.R.L.A.A.S. questo merito. A questa istituzione i Sardi devono, pertanto, perenne riconoscenza.

La seconda è l'eradicazione dell'*Anopheles Maculipennis Labbranchiae*. Si trattava di un esperimento di carattere scientifico, che, come tutti gli esperimenti, poteva avere un esito favorevole o meno. Attualmente l'*Ano-*

pheles Maculipennis Labbranchiae è scomparsa dalla grandissima maggioranza delle zone della Sardegna; è presente ancora in un limitatissimo numero di piccoli focolai dai quali sarà definitivamente eliminata.

Se i risultati degli ultimi mesi di lotta saranno favorevoli, verrà eliminata qualunque possibilità di trasmissione della malaria; in caso contrario sarà necessario continuare la lotta, che naturalmente si svolgerà in condizioni estremamente favorevoli e che, in pochi anni, potrà concludersi.

In ogni modo, a prescindere dalle impostazioni programmatiche che la lotta antimalarica avrà nei prossimi anni e che verranno stabilite esclusivamente sulla base di valutazioni tecniche, il fatto più importante, soprattutto dal punto di vista dell'interesse del popolo sardo, è che la malaria è stata vinta.

L'oratore conclude affermando che non di fallimento si deve parlare, ma di piena riuscita, di pieno successo della grande battaglia sociale condotta dall'E.R.L.A.A.S.; pieno successo che deve essere attribuito a merito esclusivo dell'E.R.L.A.A.S., dei suoi operai e dei suoi dirigenti.

Svolgimento di interpellanze.

PIRASTU, Segretario, dà lettura dell'interpellanza urgente Zucca all'Assessore all'agricoltura e foreste:

«per conoscere quali provvedimenti intendano prendere o sollecitare per tutelare le imprese pastorali o agro-pastorali, soggette anche per l'annata in corso a canoni di affitto esosi e sproporzionati, in considerazione del fatto che il progetto di legge per la riduzio-

ne dei canoni di affitto, già approvato dalla Camera dei Deputati, riguarda soltanto i canoni stabiliti in cereali o con riferimento al prezzo degli stessi». (263)

ZUCCA esordisce osservando che lo svolgimento della interpellanza cade proprio in un periodo in cui i problemi dei pastori sono oggetto di approfondite discussioni. L'industria casearia è entrata in crisi, fin dallo scorso anno, a causa dei rapporti esistenti fra i proprietari e i pastori, rapporti che consentono ai primi di realizzare fortissimi guadagni. Alla esosità dei proprietari assenteisti corrisponde una grave scarsità di pascoli, che, soprattutto nello scorso anno, è stata tale da determinare situazioni veramente drammatiche. A tutto ciò si deve aggiungere il fatto che i prezzi dei prodotti dell'industria armentizia — formaggio e latte — sono stati, molto spesso artificiosamente, deprezzati dagli industriali caseari.

L'oratore prosegue lamentando la insensibilità dei proprietari terrieri di fronte ad una così grave crisi dell'economia isolana.

Dopo avere rilevato le lacune della legislazione nazionale per quanto riguarda i rapporti esistenti tra pastori e proprietari terrieri, il consigliere Zucca ricorda che la proposta di legge relativa è stata accantonata dal Consiglio regionale, che la cosiddetta legge Puligheddu è stata resa inoperante dal veto del Governo e che uguale sorte ha subito la legge Casu.

In definitiva, i pastori possono appellarsi solo alle norme sancite dal Codice Civile, ma è tanta la loro sfiducia che preferiscono vedere sequestrato il loro bestiame piuttosto che rivolgersi alla Magistratura. L'oratore conclude affermando che per sanare una tale situazione è necessario un adeguato intervento e del Governo e dell'Amministrazione regionale.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, precisa innanzitutto che la Camera dei Deputati ha apportato una riduzione del 30 per cento solo per i canoni in cereali, o con riferimento al prezzo degli stessi, ma non per gli altri canoni, respingendo una proposta avanzata da alcuni deputati tendente ad estendere la riduzione a tutti i contratti di affitto, compresi quindi quelli dei pascoli. Dalla stessa Camera dei Deputati è stata invece ammessa l'applicazione, anche per l'annata agricola 1949-50, delle disposizioni contenute nella legge 3 agosto 1949, numero 476, e nel-

la legge 3 giugno 1949, numero 321, e successive modifiche e integrazioni, per cui vengono confermate, per l'annata 1949-50, le Commissioni tecniche provinciali per l'equo canone e le Sezioni specializzate per l'esame delle controversie. La suddetta disposizione diventerà operante se avrà l'approvazione del Senato.

L'oratore conclude dichiarando che, in attesa di tale approvazione, la Giunta non ritiene di dover prendere alcuna iniziativa, ritenendo sufficiente la legge regionale rinviata dal Governo, che deve ancora essere riesaminata dal Consiglio regionale e, per quanto riguarda l'esosità dei canoni, ritenendo sufficienti le leggi dello Stato concernenti l'equo canone e delle quali, come si è detto, si attende la proroga per l'anno 1949-50.

ZUCCA giudica la risposta dell'Assessore sconsolante, perchè dimostra, ancora una volta, l'assoluta passività della Giunta nei confronti dei principali problemi dell'Isola. Secondo l'oratore, la Giunta, infatti, non intenderebbe prendere alcun provvedimento, ma limitarsi ad attendere quelli del Governo. Egli afferma che la Giunta sarebbe dovuta intervenire presso il Governo quanto meno per ottenere il fermo degli atti esecutivi di espropriazione del bestiame.

L'oratore conclude osservando che, se la Giunta non intende assumere altre iniziative — sottraendosi così al suo compito di affrontare la grave crisi che travaglia i pastori e quindi l'economia isolana —, dovrebbe almeno assumere l'iniziativa da lui indicata e che consiste in una semplice richiesta di intervento da parte del Governo.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura di un'altra interpellanza Zucca all'Assessore all'agricoltura e foreste:

«per conoscere se non ritenga opportuno e necessario intervenire onde, sentite le tre Federazioni provinciali della caccia, stabilire: a) la data di apertura per la prossima annata venatoria; b) se e quali zone debbano essere adibite al ripopolamento, dato il progressivo depauperamento del patrimonio faunistico sardo; c) quali altri provvedimenti siano idonei a proteggere il suddetto patrimonio faunistico». (264)

ZUCCA precisa innanzitutto che, poichè lo scopo della sua interpellanza era quello di rivendicare la competenza della Regione sul-

la disciplina della caccia, l'interpellanza stessa è da considerare in parte superata in seguito alla fissazione della data di apertura della caccia da parte dell'Amministrazione regionale con decreto successivo alla presentazione della interpellanza.

In ogni modo, poichè il suddetto provvedimento non ha mancato di suscitare il malcontento dei cacciatori, l'oratore propone che negli anni futuri la data di apertura della caccia venga fissata in giorni diversi per ciascuna provincia, previa consultazione delle associazioni venatorie, in modo da non scontentare nessuno.

Dopo aver rilevato l'importanza del patrimonio faunistico sardo, l'oratore chiede di sapere dall'Assessore quali provvedimenti intenda adottare l'Amministrazione regionale per tutelare detto patrimonio. Egli inoltre chiede di conoscere quali zone la Giunta intenda destinare al ripopolamento. Conclude proponendo la istituzione di un corpo di polizia rurale con il compito specifico di sorvegliare le zone ricche di selvaggina e di assicurare l'applicazione dei provvedimenti della Regione in materia.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, dichiara che la Giunta ha quasi condotto a termine la stesura del disegno di legge concernente la istituzione di zone di ripopolamento della fauna isolana. Aggiunge che la limitatezza dei fondi disponibili ha impedito l'adozione di provvedimenti radicali per disciplinare la caccia in Sardegna.

Per quanto riguarda la data di apertura, l'Assessore dichiara che la Giunta, prima di fissarla, ha interpellato i cacciatori attraverso le loro organizzazioni provinciali. E' comunque da escludere che la fissazione di una data diversa potesse non dar luogo al malcontento degli interessati.

I fondi disponibili sono stati stanziati per la sorveglianza e, più precisamente, per impedire che nel periodo della caccia alla tortora venga effettuata anche la caccia alla pernice e alla lepre. L'Assessore conclude dichiarando che la Giunta intende prendere i provvedimenti necessari per contribuire alla tutela del patrimonio faunistico sardo.

ZUCCA dopo aver sottolineato l'opportunità di consultare la grande maggioranza dei cacciatori prima di fissare la data di apertura della caccia, si dichiara insoddisfatto della risposta dell'Assessore, soprattutto per quan-

to riguarda la proposta di istituire le zone di ripopolamento.

Per la discussione di mozione.

PRESIDENTE comunica che la Giunta e i presentatori della mozione concernente il Piano per la rinascita economica e sociale dell'Isola si sono accordati perchè la discussione della mozione stessa avvenga nella seduta pomeridiana di venerdì 28 luglio prossimo venturo.

Continuazione della discussione del disegno di legge: «Imponibile delle colture foraggere». (57)

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire ai diversi Gruppi di esaminare gli emendamenti al disegno di legge in discussione.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 55, viene ripresa alle ore 12,30).

PRESIDENTE comunica che sono stati ritirati l'emendamento Castaldi, l'emendamento Melis e l'emendamento Satta, dei quali non era stata data lettura.

Art. 1

Le imprese pastorali o agro-pastorali, site nel territorio della Regione sarda, devono tener coltivato a piante foraggere, sul complesso dei terreni da loro gestiti a qualsiasi titolo, almeno il 3 per cento della superficie coltivabile destinata all'allevamento del bestiame. Sono terreni coltivabili quelli classificati in catasto seminativi o pascoli fino alla quarta classe inclusa.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Gardu-Azzena:

« Sopprimere l'articolo 1 ».

Dà lettura dell'emendamento Melis - Castaldi - Corrias Alfredo - Satta - Altara:

« Dopo le parole "superficie coltivabile" aggiungere: "a foraggere". Sopprimere l'ultimo periodo ».

AZZENA dichiara di aver presentato l'emendamento soppressivo dell'intero articolo, ritenendo superflue le norme in esso contenute.

MELIS osserva che, se la somma stanziata per l'attuazione della legge si rivelerà insufficiente, il Consiglio potrà provvedere ad un opportuno storno da altri capitoli.

Per quanto riguarda l'emendamento aggiuntivo, egli precisa che l'emendamento stesso non incide sulla sostanza dell'articolo. Si tratta soltanto di una opportuna precisazione poichè può darsi il caso di zone in cui sia tecnicamente impossibile la coltivazione a foraggiere, ma non la coltivazione cerealicola. In merito alla soppressione dell'ultimo periodo dell'articolo, Melis dichiara di ritenerla necessaria in considerazione dei modi in cui avviene in Sardegna la classificazione dei terreni in catasto.

COSSU si dichiara favorevole al testo proposto dalla Commissione e contrario all'emendamento Melis - Castaldi - Corrias Alfredo - Satta - Altara. Secondo l'oratore la parte aggiuntiva dell'emendamento, se approvata, darebbe luogo a confusione e si risolverebbe a tutto discapito dei lavoratori interessati. Anche la soppressione dell'ultimo periodo dell'articolo è da respingere perchè le Commissioni comunali non hanno la conoscenza acquisita dagli uffici catastali per quanto riguarda la classificazione dei terreni.

ZUCCA, *relatore di minoranza*, afferma che nel disegno di legge non è prevista una vera e propria sanzione in senso giuridico. Pur concordando con Melis per quanto attiene agli inconvenienti della classificazione catastale dei terreni, l'oratore giudica opportuno scegliere il male minore affidando l'accertamento al catasto, anzichè alle Commissioni comunali. Conclude dichiarandosi favorevole al testo proposto dalla Commissione, anche perchè gli errori del catasto possono essere corretti dalla Commissione provinciale.

TORRENTE si dichiara contrario all'emendamento Melis - Castaldi - Corrias Alfredo - Satta - Altara, ed esprime la preoccupazione che le Commissioni comunali non siano in grado di determinare quanti siano gli ettari di terreno di una determinata proprietà coltivabili a foraggiere.

MEDDA, *relatore di maggioranza*, dichiara di non poter concordare con Melis ed esprime il parere che l'emendamento Melis - Castaldi - Corrias Alfredo - Satta - Altara possa rendere più complicata la procedura di applicazione della legge.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, dichiara che la Giunta accetta l'emendamento Melis - Castaldi - Corrias Alfredo - Satta - Altara, perchè la classificazione catastale non tiene conto della coltivabilità o meno dei terreni.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'articolo.

(E' approvata).

Mette in votazione la parte aggiuntiva dell'emendamento Melis - Castaldi - Corrias Alfredo - Satta - Altara.

(Non è approvata).

Comunica che i consiglieri Sotgiu Girolamo, Dessanay, Pirastu, Torrente, Cossu e Borghero hanno presentato una richiesta di votazione per appello nominale sull'emendamento soppressivo Melis - Castaldi - Corrias Alfredo - Satta - Altara.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento Melis - Castaldi - Corrias Alfredo - Satta - Altara. Spiega il significato del sì e del no.

PIRASTU, *Segretario*, procede all'appello.

Rispondono sì: Altara - Amicarelli - Brotzu - Castaldi - Casu - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Covacovich - Crespellani - Deriu - Falchi Pierina - Filigheddu - Masia - Puligheddu - Satta - Serra - Soggiu Piero - Stangoni - Stara.

Rispondono no: Borghero - Bussalai - Corda - Corona Loddo Claudia - Cossu - Dessanay - Era - Giua Elio - Ibba - Ledda - Marras - Medda - Muretti - Morgana - Pilo Flores - Pirastu - Sanna - Senes - Sotgiu Girolamo - Tocco - Torrente - Zucca.

Si astengono: Presidente Contu.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

presenti	42
votanti	41
maggioranza	21
favorevoli	19
contrari	22
astenuiti	1

(Il Consiglio non approva).

La seduta è tolta alle ore 13,25.